



COMUNE DI BRESCIA

COMUNE DI BRESCIA

SETTORE SEGRETERIA GENERALE E TRASPARENZA

AVVISO PUBBLICO

FINALIZZATO ALL'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONE DI INTERESSE PER LA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVO CONVENZIONAMENTO CON IL COMUNE DI BRESCIA IN QUALITA' DI ENTE CAPOFILA DELLA RETE TERRITORIALE INTER-ISTITUZIONALE ANTIVIOLENZA "BRESCIA IN RETE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE 2010/2021" DEL TERRITORIO DEGLI AMBITI 1, 2 E 3 PER LA PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLE AZIONI DI CUI ALLA DGR 1496/2019, DA PARTE DI CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER DONNE VITTIME DI VIOLENZA.

**Il Responsabile del Settore
SEGRETERIA GENERALE E TRASPARENZA**

PREMESSO:

- che la Legge 8 Novembre 2000 n. 328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del terzo settore, e in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati. Questi soggetti, ai sensi dell'art. 1 comma 5, partecipano attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi. L'art. 5, al comma 2, prevede che, ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla stessa legge, gli enti pubblici promuovano azioni per favorire il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del terzo settore la piena espressione della propria progettualità. Il comma successivo demanda alla Regione, previo un atto di indirizzo e coordinamento del Governo, l'adozione di specifici indirizzi per regolamentare i rapporti tra enti locali e terzo settore, con particolare riferimento ai sistemi di affidamento dei servizi alla persona. L' art. 19, comma 3°, prevede che i soggetti del terzo settore partecipano all'accordo di programma di attuazione dei piani di zona, concorrendo alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali. A tal fine sono previste specifiche forme di concertazione;
- che il D.P.C.M. del 30 Marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328" prevede, al fine di valorizzare e responsabilizzare attivamente i soggetti del terzo settore, coinvolgendoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nella fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi; i Comuni quindi possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali

su cui i soggetti del terzo settore esprimono disponibilità a collaborare con il Comune per la realizzazione degli obiettivi;

- che la Legge Regionale n. 3 del 12 Marzo 2008 “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario” richiama (art. 20) nel rapporto tra pubblico e privato l’esigenza di promuovere forme di collaborazione tra soggetti pubblici e soggetti privati, in particolare appartenenti al terzo settore, al fine di dare concreta e piena attuazione al principio di sussidiarietà e di valorizzare la piena espressione delle loro capacità progettuali. Inoltre nell’art. 3 dove definisce i soggetti, la legge recita: “nel quadro dei principi della presente legge e in particolare secondo il principio di sussidiarietà, concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociali e sociosanitarie, secondo gli indirizzi definiti dalla Regione;
- che il Comune di Brescia in qualità di capofila della Rete Interistituzionale Antiviolenza, costituitasi a seguito della sottoscrizione del Protocollo d’Intesa approvato con **deliberazione G.C. n. 210 del 23 aprile 2014**, alla quale aderiscono Istituzioni, Enti, Organizzazioni e Associazioni che sul territorio, operano per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne, sceglie di attivare una procedura di selezione per la co-progettazione di servizi e interventi finalizzati a sviluppare e rafforzare le azioni di prevenzione e lotta al fenomeno della violenza contro le donne;
- che il Comune di Brescia in qualità di capofila della rete antiviolenza ha sottoscritto con Regione Lombardia ai sensi dell’art. 15 della legge n. 241/90, accordi di collaborazione finalizzati all’attivazione di servizi sul territorio per l’emersione del fenomeno, l’accoglienza e la protezione delle donne;
- che con **deliberazioni della Giunta comunale n. 703 del 25.11.2014, n. 352 del 14.6.2016 e n. 560 del 26.9.2017** sono stati approvati i progetti “Brescia in Rete contro la violenza sulle donne” per gli anni 2014/2015, 2016/2017 e 2017/2019 mirati alla sottoscrizione di accordi di collaborazione con Regione Lombardia;
- che con D.d.u.o. n. 6318/2019 Regione Lombardia ha approvato le modalità operative per la sottoscrizione di accordi di collaborazione con i Comuni capifila per il sostegno dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne ai sensi della d.g.r. n. 1496/2019 per il biennio 2020/2021.

Tutto ciò premesso,

RENDE NOTO:

1. OGGETTO E FINALITÀ DELL’AVVISO:

Oggetto dell’Avviso è la selezione di soggetti qualificati, in possesso dei requisiti indicati dall’Intesa della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province Autonome e Autonomia Locali del 27 novembre 2014, che intendono collaborare con il Comune di Brescia, in qualità di ente capofila della Rete territoriale Interistituzionale Antiviolenza, alla co-progettazione e realizzazione del progetto “Brescia in rete contro la violenza sulle donne 2020/2021” finalizzato al consolidamento e miglioramento dei servizi e delle azioni per la prevenzione e il contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

Nel dettaglio in qualità di ente capofila, il Comune di Brescia co-progetterà l'attività e si convenzionerà, per la sua realizzazione con:

- N. 2 Centri Antiviolenza
- Le Case Rifugio e le Strutture di accoglienza candidate in possesso dei requisiti richiesti.

Ai sensi della normativa nazionale e regionale in vigore, i centri antiviolenza, le case rifugio e le strutture di accoglienza che partecipano alle procedure di evidenza pubblica devono:

- Essere promossi da soggetti di cui all'art. 5/bis della legge 119/2013 – Enti locali, singoli o associati oppure da associazioni e organizzazioni operanti nel settore del sostegno e dell'aiuto alle donne vittime di violenza oppure da enti locali, singoli o associati e enti no profit, di concerto, d'intesa o in forma consorziata;
- Possedere i requisiti strutturali e organizzativi fissati dall'Intesa della Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province Autonome e Autonomia Locali del 27 novembre 2014 e garantire i servizi minimi in essa previsti all'art. 4;
- Essere iscritti all'Albo regionale dei centri antiviolenza, case rifugio e delle case di accoglienza istituito con d.g.r. n. 6712 del giugno 2017.

I soggetti selezionati per la co-progettazione dei servizi dovranno far parte o entrare a far parte della Rete Territoriale Interistituzionale.

Le convenzioni stipulate con i vari soggetti non sono di per sé onerose ma esclusivamente regolative, in quanto determineranno il riconoscimento dei corrispettivi ivi pattuiti solo al verificarsi dell'erogazione del servizio o dell'utilizzo delle case rifugio/strutture di accoglienza.

A fronte della disponibilità di più strutture convenzionate, parimenti idonee e disponibili, si procederà mediante l'impiego di case rifugio (strutture dedicate a indirizzo segreto e non spazi riservati nell'ambito di strutture ad indirizzo conosciuto), preferibilmente gestite da centri antiviolenza. Laddove l'inserimento non sia possibile in casa rifugio saranno utilizzate le strutture di accoglienza scelte in rapporto alle specifiche esigenze dei casi di protezione e a parità di offerta, si procederà mediante l'impiego della struttura che espone la retta di accoglienza più bassa (in presenza di più rette differenziate tra minori e donne si utilizzerà il confronto della retta media giornaliera).

Le convenzioni stipulate avranno pari durata del progetto oggetto di accordo (1° gennaio 2020/31 dicembre 2021) e prevedranno obbligatoriamente i seguenti elementi:

- Utilizzo del sistema O.R.A.
- Servizi forniti gratuitamente alle donne di tutto il territorio afferente alla Rete (Ambiti 1, 2 e 3).

2. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

I soggetti che possono presentare la propria manifestazione d'interesse al presente avviso pubblico, così come definiti dall'Intesa Stato-regioni del 27/11/2014, sono i seguenti:

1. CENTRI ANTIVIOLENZA

"I Centri Antiviolenza sono strutture in cui sono accolte – a titolo gratuito – le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni, le quali hanno subito violenza o che si trovano esposte a minaccia di ogni forma di violenza, indipendentemente dal luogo di residenza"

2. CASE RIFUGIO

“Le Case rifugio sono strutture dedicate, a indirizzo segreto, che forniscono alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini a titolo gratuito e indipendentemente dal luogo di residenza, con l’obiettivo di proteggere le donne e i loro figli e di salvaguardarne l’incolumità fisica e psichica”.

3. STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Le strutture di accoglienza devono avere le medesime finalità delle Case Rifugio, escluso il vincolo dell’indirizzo segreto.

L’articolazione delle case rifugio/strutture di accoglienza è come di seguito dettagliata, ai sensi della D.g.r. 6712/2017. Ogni partecipante all’avviso deve specificare la tipologia di accoglienza messa a disposizione:

CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER EMERGENZA (PRONTO INTERVENTO)

Possono essere strutture di civile abitazione o di comunità a disposizione 24 ore su 24. Le donne accolte in tali strutture devono essere prese in carico da un Centro Antiviolenza (se non già gestore diretto), per la definizione del percorso personalizzato di fuoriuscita dalla violenza e successive forme di protezione.

Di norma la permanenza non supera i 10/15 giorni.

CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DI 1° LIVELLO

Sono strutture in cui si attua il progetto personalizzato elaborato per ciascuna donna, in raccordo con un Centro Antiviolenza (se non già gestore della struttura), il Comune capofila della Rete e/o con il Comune di residenza della donna, in linea con la volontà della donna stessa.

In rapporto al rischio rilevato, la struttura deve garantire l’alta o media protezione, in rapporto al rischio rilevato.

Di norma la permanenza non supera l’anno.

CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI ACCOGLIENZA DI 2° LIVELLO (SEMIAUTONOMIA)

Individuali o collettive, sono strutture alloggiate per donne che hanno già intrapreso il percorso di fuori uscita e che necessitano di consolidare il percorso di autonomia e il reinserimento sociale ed economico.

Di norma la permanenza non supera i due anni.

3. REQUISITI DI AMMISSIONE PER CENTRI ANTIVIOLENZA

- La struttura destinata a sede operativa del Centro Antiviolenza, deve possedere i requisiti di abitabilità e deve essere articolata in più locali distinti idonei, a garantire le diverse attività nel rispetto della privacy.
- Deve essere iscritto all’Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle strutture di accoglienza istituito con d.g.r. n. 6712 del giugno 2017;
- Può articolarsi anche con sportelli operativi decentrati sul territorio.
- Deve garantire un’apertura di almeno 5 giorni alla settimana.
- Deve garantire un numero telefonico dedicato attivo H24 per 7gg. anche collegandosi al 1522.
- Deve aderire al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522.
- Deve aver adottato la Carta dei Servizi.
- Deve avvalersi di personale femminile adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere, qualificato e stabile; il Centro deve occuparsi della formazione iniziale e continua delle sue operatrici.

- Deve assicurare un'adeguata presenza di figure professionali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici, avvocate civiliste e penaliste, operatrici di accoglienza con una formazione specifica sul tema della violenza.
- Non deve consentire l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti. Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare.
- E' in grado di somministrare e **somministra** alle donne vittime di violenza strumenti utili per la valutazione del rischio, attenendosi alle indicazioni nazionali e regionali (con l'utilizzo del modello sperimentale denominato S.A.R.A. o S.A.R.A Pl.Us (Spousal Assault Risk Assessment – Plury User).
- Deve sempre operare attraverso valutazioni di équipe multidisciplinari che siano in grado di analizzare il fenomeno nella sua complessità e articolazione multifattoriale (profili relazionali, fisici, psicologici, sessuali, sociali, culturali ed economici).
- Deve svolgere attività di raccolta e analisi dei dati e di informazioni sulle donne accolte e sul fenomeno della violenza e, nel rispetto della privacy delle donne, condividere i dati con l'Ente locale, con cui struttura un accordo di collaborazione e condivide il progetto.
- Utilizza il sistema informatico O.R.A., fornito da Regione Lombardia, per il costante monitoraggio del fenomeno e la rilevazione dei dati relativi a ciascuna donna presa in carico.
- Deve prendere visione, recepire e di osservare le “Linee guida di presa in carico” adottate dalla Rete “Brescia in Rete contro la violenza sulle donne”.
- Garantire i seguenti servizi minimi a titolo gratuito:
 1. ASCOLTO COMPETENTE: colloqui telefonici e/o a vis a vis preliminari presso la sede o in altri luoghi concordati con la donna per individuare i primi bisogni e fornire le informazioni essenziali ed utili nell'immediato;
 2. ACCOGLIENZA: protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti a elaborare e condividere percorsi individuali di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di fuoriuscita dalla violenza, valorizzando la relazione empatica e non giudicante fra donne;
 3. ASSISTENZA PSICOLOGICA: supporto psicologico individuale, anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto o percorsi di psicoterapia (anche utilizzando strutture sanitarie e/o altri servizi della rete antiviolenza stessa mirati alla violenza);
 4. ASSISTENZA LEGALE: colloqui d'informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile sia penale e sostegno operativo per l'accesso al gratuito patrocinio in tutte le fasi processuali;
 5. SUPPORTO AI MINORI VITTIME DI VIOLENZA ASSISTITA in collaborazione con i Servizi Sociali territoriali e/o di Tutela Minorile che ne assumeranno la presa in carico;
 6. ORIENTAMENTO AL LAVORO attraverso informazioni e contatti con i Servizi Sociali territoriali, con i Centri per l'Impiego e i soggetti datoriali allo scopo di individuare percorsi d'inclusione lavorativa per l'autonomia economica;
 7. ORIENTAMENTO ALL'AUTONOMIA ABITATIVA e supporto nella ricerca attiva di un alloggio sostenibile;
 8. DEFINIZIONE CONDIVISA con la donna (**nel rispetto delle proprie decisioni, tempi e modalità**) di un PERCORSO PERSONALIZZATO di protezione e sostegno e di progressiva fuoriuscita dalla violenza;
 9. INTEGRAZIONE E RACCORDO CON I SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI per agevolare le eventuali necessità sanitarie e per armonizzare gli interventi nei Pronti Soccorso per le donne vittime di violenza.

Nel modulo di manifestazione di interesse e autocertificazione, il Centro Antiviolenza deve altresì dichiarare:

- a) Di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione di cui all'art. 48 comma 7 e 80 del D. Lgs. 50/2016;
- b) Di non trovarsi in condizioni di incapacità a trattare con la P.A. e di essere in regola con la normativa vigente in materia di antimafia (art. 10 della L. 575/65);
- c) Di applicare ai soci dipendenti e/o ai dipendenti le condizioni normative e retributive quali risultanti dai contratti collettivi di categoria e da eventuali accordi integrativi degli stessi;
- d) Di osservare le norme in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro contenute nel D. LGS. 81/2008 e s.m.i.;
- e) Di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- f) Di essere in regola con le norme di cui alla L. 68/99 in materia di diritto del lavoro di disabili oppure di non essere soggetti a tale norma;
- g) Di essere in regola con il pagamento di imposte e tasse;

Il possesso di tutti i requisiti sopra elencati deve essere auto dichiarato nell'istanza di partecipazione utilizzando i modelli allegati al presente bando (Allegato 1).

4. REQUISITI DI AMMISSIONE PER LE CASE RIFUGIO E LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Ai sensi della normativa nazionale e regionale in vigore, le Case rifugio e le Strutture di accoglienza devono possedere i seguenti requisiti, al momento della presentazione della manifestazione di interesse:

- Essere una struttura di civile abitazione oppure struttura di comunità, articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di accoglienza;
- Essere iscritta all'Albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e strutture di accoglienza;
- Garantire l'anonimato e la riservatezza;
- Assicurare vitto, alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e alle/ai loro figlie/i;
- Raccordarsi con i Centri Antiviolenza e gli altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e alle/ai loro figlie/i;
- Avvalersi di personale femminile adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere, qualificato e stabile, con esperienza almeno di 3 anni e deve occuparsi della formazione iniziale e continua del proprio personale;
- Deve garantire spazi conviviali riservati alle donne vittime di violenza (e agli eventuali minori) laddove la struttura non sia esclusivamente dedicata alle donne vittime di violenza;
- Il personale della Casa Rifugio/Struttura di accoglienza deve valorizzare la relazione empatica e non giudicante fra donne e non interviene sulle donne se non in accordo con l'Equipe di presa in carico;
- Svolge attività di analisi dei dati e di informazioni sulle donne accolte e sul fenomeno della violenza e, nel rispetto della privacy delle donne, condivide i dati con l'Ente locale con cui struttura un accordo di collaborazione e condivide il progetto.
- Utilizza il sistema informatico O.R.A., fornito da Regione Lombardia, per il costante monitoraggio del fenomeno e la rilevazione dei dati relativi a ciascuna donna presa in carico (D.G.R. n. 6008 del 19/12/2016).

- Prendere visione, recepire e di osservare le “Linee guida di presa in carico” adottate dalla Rete “Brescia in Rete contro la violenza sulle donne”.
- Garantire i seguenti servizi minimi:
 1. protezione e ospitalità alle donne e alle/ai loro figlie/i minorenni, a titolo gratuito, salvaguardandone l’incolumità fisica e psichica per i tempi previsti dal percorso personalizzato;
 2. spazi alloggiativi e di convivialità riservati alle donne vittime di violenza e agli eventuali figlie/i minori, nel caso accolga altre tipologie di donne;
 3. partecipazione all’equipe di presa in carico e attuazione del progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza;
 4. operare in maniera integrata con il Centro antiviolenza (che ha la regia sul caso), i Servizi sociali territoriali e la rete dei servizi socio sanitari territoriali;
 5. fornire servizi educativi e di sostegno scolastico nei confronti dei figli della donna vittima di violenza;
 6. curare il passaggio di presa in carico dei minori da parte dei servizi di tutela e ne condividendone la progettualità individuale;
 7. accompagnare e supportare gli spostamenti della donna a qualsiasi titolo (Questura, visite mediche, ecc.), compreso il recupero dei propri effetti personali – previa richiesta di protezione delle Forze dell’ordine.
 8. Garantire la sorveglianza dei minori per agevolare il raggiungimento dell’autonomia economica della madre (percorsi formativi, tirocini, stages, ecc.).

Nel modulo di manifestazione di interesse e autocertificazione, la Casa rifugio e la Struttura di accoglienza deve altresì dichiarare:

- a) Di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione di cui all’art. 48 comma 7 e 80 del D. Lgs. 50/2016;
- b) Di non trovarsi in condizioni di incapacità a trattare con la P.A. e di essere in regola con la normativa vigente in materia di antimafia (art. 10 della L. 575/65);
- c) Di applicare ai soci dipendenti e/o ai dipendenti le condizioni normative e retributive quali risultanti dai contratti collettivi di categoria e da eventuali accordi integrativi degli stessi;
- d) Di osservare le norme in materia di prevenzione e sicurezza del lavoro contenute nel D. LGS. 81/2008 e s.m.i.;
- e) Di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori;
- f) Di essere in regola con le norme di cui alla L. 68/99 in materia di diritto del lavoro di disabili oppure di non essere soggetti a tale norma;
- g) Di essere in regola con il pagamento di imposte e tasse;

Il possesso di tutti i requisiti sopra elencati deve essere auto dichiarato nell’istanza di partecipazione utilizzando i modelli allegati al presente bando (Allegato 2).

5. MODALITA’ DI SVILUPPO DELL’ISTRUTTORIA

La procedura si svolgerà in quattro fasi distinte:

FASE 1 : verifica dell’ammissibilità della domanda attraverso l’accertamento della sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale e degli elementi elencati ai punti 3 e 4, per le rispettive categorie di soggetti.

FASE 2: valutazione di merito delle domande sulla base dei criteri di valutazione di cui al punto 6 per CAV, Case rifugio e Strutture di accoglienza.

FASE 3: co-progettazione mediante la predisposizione della proposta progettuale della Rete di cui alla D.g.r. 1496/2019 ai fini della sottoscrizione da parte del Comune di Brescia, in qualità di ente capofila della Rete stessa, dell’accordo di collaborazione con Regione Lombardia.

Tale partecipazione è richiesta ai centri anti violenza che risulteranno al primo e secondo posto della graduatoria specifica e a tutte le case rifugio/strutture di accoglienza ammesse in quanto in possesso di tutti i requisiti richiesti.

FASE 4: stipula di apposite convenzioni tra il Comune di Brescia e i soggetti ammessi.

La partecipazione dei soggetti alla fase 3 suddetta non potrà dar luogo in alcun modo a corrispettivi economici ma si configura quale attività di progettazione della Rete anti violenza.

Il Comune di Brescia, capofila della Rete. Si riserva di chiedere, in qualsiasi momento, ai soggetti individuati a seguito della presente procedura di selezione ad evidenza pubblica, la ripresa di lavori di progettazione per procedere alla eventuale integrazione e/o diversificazione delle prestazioni richieste in seguito a modifiche/perfezionamenti nella programmazione degli interventi, richiesta da Regione Lombardia o che si rendesse necessaria.

6. CRITERI DI VALUTAZIONE E ORDINAMENTO DELLE MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DEI CAV, DELLE CASE RIFUGIO E STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

L'ammissione sarà sulla base del punteggio assegnato a ciascun soggetto sulla base dei criteri oggettivi e trasparenti di seguito indicati.

Non saranno valutati i dati incompleti o non adeguatamente specificati.

CENTRI ANTIVIOLENZA

INDICATORI DI VALUTAZIONE		SCALA DI VALUTAZIONE	
A) CURRICULUM DELL'ORGANISMO CANDIDATO	PUNTEGGIO	GIUDIZIO	N. PUNTI
A.1 – Anni di esperienza nella gestione di Centri Anti violenza e/o servizi dedicati alle donne vittime di violenza	Max 15 p.	Sotto i 5 anni 5 anni Da 6 a 10 anni Oltre i 10 anni	0 5 10 15
A.2 – partecipazione a precedenti progetti inerenti le finalità del presente Avviso	Max 15 p.	0 progetti Da 1 a 2 progetti Da 3 a 4 progetti Dai 5 in su	0 5 10 15
Punteggio massimo assegnabile	30		
B) CURRICULUM DELLE PROFESSIONALITA' <i>che si intende utilizzare nello svolgimento del progetto</i>			
B.1 – Esperienze professionali delle risorse umane coinvolte nel progetto coerenti con le finalità del presente Avviso <i>La valutazione complessiva, sarà determinata in rapporto al numero delle figure coinvolte e all'esperienza di ciascuna</i>	Max. 20 p.	Sotto i 3 anni Da 3 a 5 anni Da 6 a 10 anni Oltre 10 anni	0 5 10 20
B.2 – Monte ore percorsi formativi del personale coinvolto nelle azioni progettuali negli ultimi tre anni <i>esclusi quelli di aggiornamento interni</i>	Max 20 p.	Sotto le 9 ore Fino a 9 ore Da 10 a 19 ore Da 20 ore e oltre	0 10 15 20
Punteggio massimo assegnabile	40		
C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA:			

SERVIZI/RISORSE	Max 30 p.		
Figure professionali coinvolte nel progetto (non volontarie)	Max 10 p.	Più di 16 Da 11 a 15 Max 10	0 5 10
Organizzazione servizi	Max 10 p.	Da 0 a 2 sì Da 3 a 4 sì 5 sì Da 6 a 7 sì	0 3 7 10
Organizzazione interna <i>la valutazione sarà fatta sulla media dei rapporti lavorativi e il numero delle professioniste coinvolte (escluse le psicologhe e le avvocatesse)</i>	Max 10 p.	Personale assunto a chiamata (ore) Personale assunto a tempo pieno/part time	5 10
Punteggio massimo assegnabile	30		

Note: Il punteggio massimo assegnabile è di n. 100 punti. Il punteggio minimo affinché le candidature siano prese in considerazione è di n. 65 punti, nel rispetto del conseguimento dei punteggi minimi per ciascun indicatore di valutazione:

n. 20 per la valutazione A) CURRUCULUM DELL'ORGANISMO

n. 25 per la valutazione B) CURRICULUM PROFESSIONALITA'

n. 20 per la valutazione C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/SPAZI

La frazione dell'anno sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai sei mesi.

La frazione delle ore sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai 29 minuti.

CASE RIFUGIO/STRUTTURE DI EMERGENZA E PRIMA ACCOGLIENZA

INDICATORI DI VALUTAZIONE		SCALA DI VALUTAZIONE	
A) CURRICULUM DELL'ORGANISMO CANDIDATO	PUNTEGGIO	GIUDIZIO	N. PUNTI
A.1 – Anni di esperienza nella gestione di Case Rifugio	Max 15 p.	Sotto i 5 anni 5 anni Da 6 a 10 anni Oltre i 10 anni	0 5 10 15
A.2 – partecipazione a precedenti progetti inerenti le finalità del presente Avviso	Max 15 p.	0 progetti Da 1 a 2 progetti Da 3 a 4 progetti Dai 5 in su	0 5 10 15
Punteggio massimo assegnabile	30		
B) CURRICULUM DELLE PROFESSIONALITA' <i>che si intende utilizzare nello svolgimento del progetto</i>			
B.1 – Esperienze professionali delle risorse umane coinvolte nel progetto coerenti con le finalità del presente Avviso <i>La valutazione complessiva, sarà determinata in rapporto al numero delle figure coinvolte e all'esperienza di ciascuna</i>	Max. 20 p.	Sotto i 3 anni Da 3 a 5 anni Da 6 a 10 anni Oltre 10 anni	0 5 10 20

B.2 – Monte ore percorsi formativi del personale coinvolto nelle azioni progettuali negli ultimi tre anni <i>esclusi quelli di aggiornamento interni</i>	Max 20 p.	0 ore Fino a 9 ore Da 10 a 19 ore Da 20 ore e oltre	0 10 15 20
Punteggio massimo assegnabile	40		
C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/SPAZI			
Tipologia di accoglienza	Max 10 p.	Non riservata alle donne vittime di violenza Non riservata alle donne vittime di violenza ma con spazio dedicato Riservata alle donne vittime di violenza	0 5 10
Spazi conviviali riservati e a libero accesso alle donne vittime di violenza	Max 4 p.	No Sì, solo in alcuni orari Sì	0 1 4
Autonomia preparazione pasti	Max 2 p.	No Sì, per particolari esigenze Sì	0 1 2
Rispetto abitudini alimentari	Max 2 p.	No Sì	0 2
Spazio esterno riservato e a libero accesso	Max 2 p.	No Sì, solo in alcuni orari Sì	0 1 2
Libertà di interazione tra donne vittime di violenza	Max 2 p.	No Sì, in alcuni momenti Sì	0 1 2
Comunicazione familiari/amici	Max 2 p.	0 Da 1 a 5 Da 6 a 10	0 1 2
Dotazione PC per comunicazioni	Max 2 p.	No Sì, altri sistemi Sì	0 1 2
Spazi per minori	Max 2 p.	No Sì, non dedicati Sì	0 1 2
Servizio sorveglianza minori	Max 2 p.	No Sì, non da personale della struttura Sì	0 1 2
Punteggio massimo assegnabile	30		

Note: Il punteggio massimo assegnabile è di n. 100 punti. Il punteggio minimo affinché le candidature siano prese in considerazione è di n. 65 o 61 punti (per strutture riservate alle sole donne), nel rispetto del conseguimento dei punteggi minimi per ciascun indicatore di valutazione:

- n. 20 per la valutazione A) CURRUCULUM DELL'ORGANISMO
n. 25 per la valutazione B) CURRICULUM PROFESSIONALITA'
n. 20 per la valutazione C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/SPAZI
n. 18 per la valutazione C) PER STRUTTURE CHE NON ACCOLGONO MINORI
*La frazione dell'anno sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai sei mesi.
La frazione delle ore sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai 29 minuti.*

SECONDA ACCOGLIENZA O APPARTAMENTI PER LA SEMI AUTONOMIA (ANCHE CO-HOUSING)

INDICATORI DI VALUTAZIONE		SCALA DI VALUTAZIONE	
A) CURRICULUM DELL'ORGANISMO CANDIDATO	PUNTEGGIO	GIUDIZIO	N. PUNTI
A.1 – Anni di esperienza nella gestione di Case Accoglienza	Max 15 p.	0 anni Da 1 a 3 anni Oltre i 3 anni	0 10 15
A.2 – partecipazione a precedenti progetti inerenti le finalità del presente Avviso	Max 15 p.	0 progetti Da 1 a 3 progetti Oltre i 3 progetti	0 10 15
Punteggio massimo assegnabile	30		
B) CURRICULUM DELLE PROFESSIONALITA' <i>che si intende utilizzare nello svolgimento del progetto</i>			
B.1 – Esperienze professionali delle risorse umane coinvolte nel progetto coerenti con le finalità del presente Avviso <i>La valutazione complessiva, sarà determinata in rapporto al numero delle figure coinvolte e all'esperienza di ciascuna</i>	Max. 20 p.	Sotto i 3 anni 3 anni Da 3 a 5 anni Oltre 5 anni	0 10 15 20
B.2 – Monte ore percorsi formativi del personale coinvolto nelle azioni progettuali negli ultimi tre anni <i>esclusi quelli di aggiornamento interni</i>	Max 20 p.	Fino a 9 ore Da 10 a 30 ore Da 30 a 50 ore Oltre 50 ore	0 10 15 20
Punteggio massimo assegnabile	40		
C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/SPAZI	Max 30 p.		
Tipologia di accoglienza	Max 10 p.	Non riservata alle donne vittime di violenza Non riservata alle donne vittime di violenza ma con spazio dedicato Riservata alle donne vittime di violenza	0 5 10
Spazi conviviali riservati e a libero accesso alle donne vittime di violenza	Max 4 p.	No Sì, solo in alcuni orari Sì	0 1 4

Autonomia preparazione pasti	Max 2 p.	No Sì, per particolari esigenze Sì	0 1 2
Rispetto abitudini alimentari	Max 4 p.	No Sì	0 4
Libertà di interazione tra donne vittime di violenza	Max 4 p.	No Sì, in alcuni momenti Sì	0 1 4
Spazi per minori	Max 2 p.	No Sì, non dedicati Sì	0 1 2
Servizio sorveglianza minori	Max 4 p.	No Sì, non da personale della struttura Sì	0 1 4
Punteggio massimo assegnabile	30		

Note: Il punteggio massimo assegnabile è di n. 100 punti. Il punteggio minimo affinché le candidature siano prese in considerazione è di n. 55 o 53 punti, nel rispetto del conseguimento dei punteggi minimi per ciascun indicatore di valutazione:

n. 15 per la valutazione A) CURRUCULUM DELL'ORGANISMO

n. 20 per la valutazione B) CURRICULUM PROFESSIONALITA'

n. 20 per la valutazione C) ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA: SERVIZI/SPAZI

n. 18 per la valutazione C) PER STRUTTURE CHE NON ACCOLGONO MINORI

La frazione dell'anno sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai sei mesi.

La frazione delle ore sarà arrotondata in eccesso o difetto rispetto ai 29 minuti.

7. MONITORAGGIO E GOVERNANCE DELLE PRESTAZIONI

Il monitoraggio delle prestazioni sarà a cura del Responsabile del progetto dell'Ente Capofila, che potrà avvalersi della collaborazione di figure delegate.

Periodicamente sarà convocato un Tavolo di Coordinamento della Rete che ha il compito di verificare l'attuazione delle azioni progettuali e di monitorare eventuali necessarie modifiche o adattamenti.

I percorsi individuali di fuoriuscita dalla violenza delle singole donne prese in carico, sono presidiati dal Coordinamento progettuale che interagirà con i Centri Antiviolenza una volta identificati, con le Assistenti sociali del territorio e le strutture di accoglienza, per costruire occasioni di confronto sull'andamento dei percorsi individualizzati e verificare qualitativamente l'effettiva erogazione delle prestazioni/servizi previsti dalle convenzioni sottoscritte.

Inoltre i dati di accesso, di dimissione e di valutazione delle prestazioni erogate nel corso del progetto, di passaggi fra i diversi soggetti della rete e di valutazione dell'esito del percorso, verranno forniti, almeno trimestralmente, dai soggetti coinvolti sulla base di strumenti di rilevazione elaborati dall'Ente Capofila, corredati da relazioni analitiche.

8. MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLA CANDIDATURA:

Il plico contenente l'istanza di candidatura sottoscritta dal legale rappresentante e la documentazione sottoelencata dovrà pervenire **entro il termine perentorio delle ore 12 del 21 settembre 2019** e dovrà essere indirizzata a:

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER CENTRI ANTIVIOLENZA E CASE RIFUGIO/ACCOGLIENZA

Comune di Brescia

Settore Segreteria Generale e Trasparenza

Ufficio Pari Opportunità

Piazza Loggia n. 3

Consegnato con le seguenti modalità:

- a mano, all'Ufficio Protocollo Generale del Comune di Brescia – piazza Loggia n. 3 – 25121 Brescia (dal lunedì al venerdì 9/12 – 14/15,30) – **SI PREGA, IN TAL CASO, DI NON GRAFFETTARE I DOCUMENTI, AL FINE DI AGEVOLARNE LA SCANSIONE INFORMATICA.**
- invio tramite posta pec: protocollogenerale@pec.comune.brescia.it
-

E' esclusa qualsiasi altra modalità di presentazione e non saranno considerate le candidature pervenute oltre i termini stabiliti.

ELENCO DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE:

La scheda di adesione pubblicata unitamente al presente Avviso compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante con allegata la documentazione ivi indicata (Allegati 1 e 2):

- Copia di un documento di identità in corso di validità del Legale rappresentante;
- Atto costitutivo/Copia dello Statuto (**qualora lo Statuto non preveda come finalità esclusiva o prioritaria il tema del contrasto alla violenza di genere, si richiede l'attestazione esplicitiva della consolidata e comprovata esperienza almeno quinquennale nell'impegno al contrasto della violenza di genere – Modello A**);
- Carta dei Servizi;
- Attestazione dell'iscrizione all'Albo regionale dei centri antiviolenza e delle case rifugio/strutture di accoglienza;
- Elenco del personale dipendente o incaricato con rapporto libero professionale impegnati nella realizzazione del progetto (Modello B);
- I CV, in formato europeo, delle figure professionali coinvolte nella realizzazione del progetto da cui deve essere rilevata la formazione (durata e promotore) e l'esperienza (periodo e ruolo) degli ultimi 3 anni, **inerente il contenuto del presente Avviso**;
- **Per i Centri Antiviolenza:** breve descrizione dell'organizzazione interna rispetto ai servizi erogati e le figure professionali coinvolte (Modello C);
- **Per le Case Rifugio/Accoglienza:** breve descrizione dell'organizzazione interna rispetto ai servizi erogati, le figure professionali, gli alloggi messi a disposizione, gli spazi comuni dedicati alle donne vittime di violenza a libero accesso ed eventuali spazi esterni a loro riservati (Modello D);

9. VALUTAZIONE DELLE CANDIDATURE:

Le candidature verranno esaminate, per la verifica del possesso dei requisiti di ammissione alla seconda fase di co-progettazione, da una Commissione appositamente costituita.

La Commissione di valutazione procederà alla redazione di una graduatoria delle manifestazioni d'interesse pervenute in ordine di punteggio assegnato e utilizzerà la stessa per selezionare i soggetti con i quali co-progettare.

La scala di valutazione è basata sulla rilevazione di efficienza ed efficacia dei servizi, oltre che sull'ottimizzazione degli interventi da programmare e **sulla stabilizzazione delle professioniste.**

Sarà cura dell'Amministrazione comunale individuare le modalità per rendere noto ai soggetti concorrenti l'esito dei lavori svolti dalla Commissione di valutazione.

10 PUBBLICAZIONE E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

Il presente Avviso, la scheda di adesione e gli allegati saranno pubblicati fino al 21 settembre 2019 all'albo pretorio on line del Comune di Brescia e sul sito internet del Comune di Brescia.

11. ESITO DELL'AVVISO:

La partecipazione alla prima fase non comporta necessariamente l'affidamento delle azioni progettuali ai soggetti selezionati, che potrà avvenire solo a seguito dell'espletamento della seconda fase di co-progettazione, riservata ai soggetti risultati in possesso dei requisiti richiesti.

12. INFORMAZIONI:

Per ogni ulteriore informazione, gli interessati possono inviare mail al seguente indirizzo: reteantiviolenza@comune.brescia.it o chiamare i numeri 030 2977325 o 337 1621298.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.4 della Legge n. 241 del 7 Agosto 1990 si informa che il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Maria Maddalena Sanna (Tel. 030/2977325).

13. TRATTAMENTO DEI DATI:

I dati personali saranno trattati nell'assoluto rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo n. 196/2003 e dal regolamento europeo in materia di protezione dei dati GDPR n. 2016/679.

Brescia, 6 settembre 2019

Allegati:

- 1) Modulo 1 manifestazione d'interesse e auto-dichiarazioni Centro Antiviolenza;
- 2) Modulo 2 manifestazione d'interesse e auto-dichiarazioni Case Rifugio e Strutture di accoglienza;
- 3) Modello A
- 4) Modello B
- 5) Modello C
- 6) Modello D